



## La libertà sta sul margine

**La XVIII edizione del Premio Ostana celebra le lingue che resistono e inaugura la Maison des Lengas**

**Ostana (CN), da giovedì 25 a domenica 28 giugno 2026**

Lingue celebrate in questa edizione: ewé e tem; creolo della Réunion; arbëreshe; santali; faroese; basca; friulana e come sempre occitana

***“Es sus la talvèra qu’es la libertat”***

***“La libertà sta sul margine”***

Torna per la sua XVIII edizione il **“Premio Ostana: scritture in lingua madre”**, l'evento internazionale dedicato alle lingue madri che ogni anno riunisce a Ostana (CN), borgo occitano ai piedi del Monviso, autori, artisti e intellettuali provenienti da tutto il mondo, per celebrare la biodiversità linguistica attraverso letteratura, musica, cinema e arte.

Da **giovedì 25 a domenica 28 giugno 2026**, il centro polifunzionale della borgata Miribrart ospiterà quattro giorni di incontri, proiezioni, concerti, presentazioni e momenti di convivenza, trasformando Ostana in un luogo attraversato da voci, culture e visioni differenti. Un appuntamento che negli anni è diventato un **punto di riferimento internazionale per chi si occupa di lingue madri, diritti linguistici e diversità culturale**.

Nella sua storia, il Premio ha accolto decine di autori e artisti provenienti da tutti i continenti, dando spazio a **oltre cinquanta lingue madri** e costruendo una **rete internazionale** di relazioni che continua a crescere. Il Premio Ostana è sostenuto dall'UNESCO nell'ambito del *Decennio Internazionale delle Lingue Indigene 2022-2032* ed è in dialogo con reti internazionali come ELEN (European Language Equality Network) e NPLD (Network to Promote Linguistic Diversity).

**Il motto 2026: “La libertà sta sul margine”**

**“Es sus la talvèra qu’es la libertat” – “La libertà sta sul margine”** è il motto che accompagna la XVIII edizione del Premio Ostana. Il verso, tratto dalla poesia “La talvèra” dello scrittore e poeta occitano Joan Bodon, guarda al margine non come luogo di esclusione, ma come spazio vivo di incontro, relazione e libertà, dove le lingue continuano a resistere e a generare futuro. Il motto ha ispirato anche la nuova canzone del Collettivo artistico Premio Ostana, formato da Paola Bertello, Flavio Giacchero, Luca Pellegrino e Marzia Rey, che ha trasformato il testo poetico di Bodon in una composizione originale dedicata alla biodiversità linguistica e culturale. *«Viviamo in un tempo che tende a uniformare tutto. Il Premio Ostana sceglie invece il margine: quello spazio fragile e potente*

*dove le lingue resistono, si contaminano e continuano a generare futuro»* commenta la  
Direttrice Artistica Ines Cavalcanti.

Il video della canzone è disponibile su YouTube:

[https://youtu.be/9wmMsd\\_gmLE?si=tMHIudNTc-nZJ39r](https://youtu.be/9wmMsd_gmLE?si=tMHIudNTc-nZJ39r)

## **I premiati della XVIII edizione**

**Il Premio Ostana è un premio letterario, di traduzione, di musica e di cinema dedicato alle lingue madri**, senza distinzione di numero dei parlanti o ampiezza del territorio. Otto categorie per otto artisti che, accompagnati da un tutor, trascorreranno a Ostana le giornate del 25-26-27-28 giugno in compagnia del pubblico in un clima di scambio e di convivenza.

Gli autori e le autrici premiati nella XVIII edizione saranno: **Tétéreho Ali-Tagba** (lingue ewé e tem) - Premio speciale; **André Robèr** (creolo della Réunion) - Premio internazionale; **Vincenzo Bruno** (lingua arbëreshe) - Premio minoranze linguistiche storiche in Italia; **Sripati Tudu** (lingua santali) - Premio giovani; **Luca Taglianetti** (lingua faroese) - Premio traduzione; **Jean-Frédéric Brun** (lingua occitana) - Premio lingua occitana; **Juan Mari Beltrán Argiñena** (lingua basca) - Premio musica; **Dorino Minigutti** (lingua friulana) - Premio cinema.

### **Lingua come pluralità, il margine del multilinguismo: Tétéreho Ali-Tagba**

#### **Premio speciale 2026 – lingue ewé e tem (Togo)**

Poeta, scrittore, narratore, artista plastico e ricercatore togolese, Tétéreho Ali-Tagba è una figura centrale nella valorizzazione delle lingue africane contemporanee. Scrive in ewé e tem, due delle quarantadue lingue diffuse in Togo, e nelle sue opere affronta temi come la vita comunitaria, la memoria, la natura, le ingiustizie sociali e la complessità delle società post-coloniali. La sua attività artistica attraversa poesia, teatro, arti visive e ricerca linguistica, con un forte impegno educativo e culturale. Il Premio speciale 2026 gli viene conferito per la capacità di unire creazione artistica e riflessione sociale, restituendo alle lingue africane contemporanee uno spazio di espressione libero, vivo e profondamente radicato nella realtà del presente. Domenica 28 giugno alle 10:00 Tétéreho Ali-Tagba sarà protagonista dell'incontro *“Tra ewè e tem: alle radici dell'immaginario di uno scrittore africano”*, in dialogo con Oliviero Vendramineto.

### **Lingua esule, il margine della creolizzazione: André Robèr**

#### **Premio internazionale 2026 – lingua creola della Réunion (Francia)**

Poeta, artista visivo, performer, editore e instancabile promotore della pluralità culturale, André Robèr è una delle figure più significative della cultura creola della Réunion. Nato in un territorio segnato dalla storia coloniale e dagli intrecci tra popoli, lingue e migrazioni, Robèr ha trasformato il creolo della Réunion in uno spazio poetico, politico e profondamente contemporaneo. La sua opera attraversa poesia, arti visive, oralità e performance, interrogando costantemente il rapporto tra memoria, identità e libertà. Con le edizioni K'A ha pubblicato raccolte poetiche e CD in creolo della Réunion, permettendo anche a un pubblico analfabeta di entrare in contatto con il patrimonio poetico dell'isola. Negli anni ha continuato a costruire ponti tra lingue minoritarie e territori culturali differenti, lavorando tra la Réunion, Marsiglia e la Catalogna. La sua ricerca restituisce dignità e centralità a una lingua spesso relegata ai margini, dimostrando come il creolo possa diventare luogo di immaginazione, resistenza e libertà. Il Premio internazionale 2026 riconosce il valore di una vita interamente dedicata alla difesa della pluralità linguistica e

culturale.

Sabato 27 giugno alle 16:30 André Robèr incontrerà il pubblico del Premio Ostana insieme a Jean-François Mariot nell'appuntamento "*Li la désot la mèr pou rofé la tèr*": *ha lasciato il suo paese per reinventare il mondo*.

### **Lingua come radice, il margine dell'eredità: Vincenzo Bruno**

#### **Premio minoranze linguistiche storiche in Italia 2026 – lingua arbëreshe (Italia)**

Insegnante, scrittore, commediografo e operatore culturale, Vincenzo Bruno ha dedicato la propria vita alla tutela e alla trasmissione della lingua e della cultura arbëreshe. Nelle comunità arbëreshe del Sud Italia la lingua custodisce una memoria antica fatta di migrazione, appartenenza e resistenza culturale. Un patrimonio che Bruno ha scelto di difendere attraverso il teatro, la scrittura, la ricerca storica e il lavoro educativo. Autore di testi teatrali bilingui, racconti, raccolte poetiche e opere dedicate alla memoria del proprio territorio, ha inoltre raccolto testimonianze della tradizione orale e materiali storici fondamentali per la comunità arbëreshe. Per Vincenzo Bruno la lingua non è soltanto eredità, ma presenza viva e quotidiana, capace di attraversare le generazioni e continuare a parlare al presente. Il Premio Ostana 2026 riconosce proprio questo lungo percorso umano e culturale, che ha contribuito a mantenere viva una delle più importanti minoranze linguistiche storiche italiane. Il percorso umano e culturale di Vincenzo Bruno sarà al centro dell'incontro "*Alle radici della parola arbëreshe: teatro e memoria di una comunità*", in programma sabato 27 giugno alle 10:00 a cura di Domenico Morelli.

### **Lingua come resistenza, il margine delle radici che diventano ponti: Sripati Tudu**

#### **Premio giovani 2026 – lingua santali (India)**

Classe 1988, autore, docente e rappresentante della giovane scena culturale santali, Sripati Tudu lavora per dare nuova forza contemporanea a una delle principali lingue indigene dell'India. La lingua santali, parlata tra India, Nepal, Bangladesh e Bhutan, custodisce una ricchissima tradizione orale, poetica e musicale. Oggi questa eredità culturale si confronta con le sfide della globalizzazione e della marginalizzazione delle culture indigene. Attraverso la scrittura, la ricerca e l'insegnamento, Tudu si impegna affinché le nuove generazioni non siano costrette a scegliere tra il proprio patrimonio culturale e il futuro. Il suo lavoro mette in dialogo conoscenze ancestrali e strumenti contemporanei, trasformando la lingua santali in uno spazio di innovazione culturale e politica. In quest'ottica, nel 2021 Sripati Tudu ha condotto una missione fondamentale: la traduzione della Costituzione dell'India in lingua Santali, un'opera monumentale che gli è valsa il riconoscimento nazionale. La sua voce ricorda come la difesa delle lingue madri sia una battaglia universale che supera i confini geografici e unisce comunità lontane nella volontà di custodire memoria, identità e diritto alla propria voce. Il suo impegno ispira i giovani di tutto il mondo a farsi custodi attivi del proprio patrimonio, dimostrando che la vera innovazione nasce anche dalla profonda conoscenza delle proprie radici. Per questo il Premio giovani 2026 celebra la sua capacità di trasformare le radici in futuro. Sripati Tudu dialogherà con Teresa Geninatti Chiolero sabato 27 giugno alle 11:30, nell'incontro "*Decolonizzare la conoscenza: un bambino santali non deve più scegliere tra conoscenze ancestrali e futuro*".

### **Lingua come isola, il margine come privilegio prospettico: Luca Taglianetti**

#### **Premio traduzione 2026 – lingua faroese (Isole Faroe, Danimarca)**

Traduttore, studioso e divulgatore, Luca Taglianetti ha dedicato il proprio lavoro alla diffusione della lingua e della letteratura faroese in Italia. Per secoli il faroese ha rischiato di

scompare come lingua scritta, sopravvivendo soprattutto attraverso la tradizione orale di fiabe, racconti e leggende custoditi nelle Isole Faroe. Attraverso traduzioni rigorose e sensibili, Taglianetti ha reso accessibile al pubblico italiano un patrimonio narrativo raro e prezioso, preservandone il ritmo, la musicalità e la profondità immaginativa. La sua attività attraversa più lingue e letterature nordiche, costruendo connessioni culturali tra territori lontani e restituendo visibilità a mondi linguistici spesso rimasti ai margini. Il Premio traduzione 2026 riconosce il valore della traduzione come gesto di ascolto, tutela culturale e incontro tra lingue. Sabato 27 giugno dalle ore 14.30 il Premio Ostana dedicherà due momenti alla lingua faroese: una *lectio magistralis* a cura di **Gianfranco Contri** - tra i massimi conoscitori dell'universo faroese in Italia - e, a seguire, l'incontro "*Le fiabe faroesi: dall'epoca delle saghe alla tradizione moderna*", con Luca Taglianetti e Gianfranco Contri.

### **Lingua come dialogo, il margine della connessione: Jean-Frédéric Brun**

#### **Premio lingua occitana 2026 – lingua occitana (Francia)**

Scrittore, poeta e figura centrale della cultura occitana contemporanea, Jean-Frédéric Brun ha costruito nel tempo una delle opere più originali della letteratura d'oc. Dalla poesia alla fantascienza, dal realismo fantastico ai racconti ispirati alla mitologia popolare del Lengadòc, la sua scrittura ha ampliato gli orizzonti espressivi della lingua occitana, dimostrando come una lingua minoritaria possa continuare a reinventarsi nel presente. Accanto alla produzione letteraria, il suo impegno internazionale come presidente del PEN Club Occitano ha favorito il dialogo tra culture e lingue minoritarie di tutto il mondo. Frequentatore assiduo del Premio Ostana fin dalle prime edizioni, Jean-Frédéric Brun ha accompagnato negli anni il percorso culturale del festival contribuendo alla riflessione sul ruolo delle lingue madri nel contemporaneo. Il Premio lingua occitana 2026 celebra la ricchezza della sua opera e il suo instancabile impegno culturale. Venerdì 26 giugno - dopo l'inaugurazione della XVIII edizione alle ore 16:00 - l'incontro "*L'occitan, lenga dau país veri*", vedrà Jean-Frédéric Brun in dialogo con Eliane Tourtet.

### **Lingua come trasmissione, il margine di una cultura che attraversa il tempo: Juan Mari Beltrán Argiñena; Premio musica 2026 – lingua basca (Spagna)**

Musicista, compositore, ricercatore ed etnomusicologo, Juan Mari Beltrán Argiñena è una figura fondamentale nella salvaguardia della tradizione musicale basca. Da decenni percorre i Paesi Baschi raccogliendo strumenti, melodie, canti e memorie della tradizione orale, in un lavoro che intreccia ricerca sul campo, divulgazione culturale e attività concertistica. Nel suo percorso artistico la musica diventa uno strumento di trasmissione linguistica e identitaria: un luogo in cui la lingua basca continua a vivere attraverso il suono, il ritmo e la memoria collettiva. La sua attività ha contribuito a mantenere vivo un patrimonio culturale profondamente radicato nel territorio ma capace di dialogare con il presente. Per questo il Premio musica 2026 riconosce il suo straordinario contributo alla valorizzazione della cultura musicale e linguistica basca. Juan Mari Beltrán Argiñena dialogherà con Flavio Giaccherò sabato 27 giugno alle 21:00 in occasione dell'incontro "*L'uccello del monte Orhi vive in pace a Orhi*". Seguirà un concerto di musica tradizionale basca con Juan Mari Beltrán Argiñena e Fernando Jalón.

### **Lingua come paesaggio, il margine del potere evocativo dell'immagine: Dorino Minigutti; Premio cinema 2026 – lingua friulana (Italia)**

Regista, autore e documentarista, Dorino Minigutti ha dedicato parte importante della propria ricerca cinematografica alla lingua e alla cultura friulana. Attraverso documentari, opere audiovisive e progetti culturali ha raccontato territori, comunità e memorie, contribuendo a dare nuova visibilità contemporanea alla lingua friulana attraverso le immagini. Il suo cinema nasce dall'ascolto delle persone e dei luoghi, trasformando il paesaggio e la memoria collettiva in strumenti di racconto universale. Nel suo lavoro il friulano non è soltanto lingua di rappresentazione, ma uno sguardo sul mondo, capace di custodire relazioni, storie e identità. Il Premio cinema 2026 celebra il suo contributo alla valorizzazione audiovisiva della lingua friulana. Dorino Minigutti sarà protagonista dell'incontro "*Friulano sullo schermo: la potenza emotiva delle parole*", insieme ad Antonello Zanda, venerdì 26 giugno alle 20:30. A seguire saranno proiettati due episodi del film-documentario "Nûfcent" - "Cine" e "Fantatis" - e il film-documentario "Si vîf", entrambi del regista friulano.

La **Cerimonia di premiazione della XVIII edizione** del Premio Ostana – presentata da Paola Bertello – si terrà domenica 28 giugno alle 14:30. Nel corso della premiazione si alterneranno performance artistiche e interventi dei premiati a cura del Collettivo artistico Premio Ostana. Anche quest'anno, la cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta streaming e radio grazie alla collaborazione con Radio Beckwith.

### **Maison des Lengas: nasce la casa delle lingue**

Tra le novità più significative dell'edizione 2026 c'è l'inaugurazione della **Maison des Lengas**, un nuovo spazio pensato per accogliere durante tutto l'anno scrittori, artisti, linguisti, ricercatori e persone impegnate nella tutela e nella valorizzazione delle lingue minoritarie. La Maison des Lengas prende vita dal recupero dell'Antica Casa Bovero, storico edificio del borgo di Ostana restituito oggi alla comunità attraverso un progetto promosso da Smallcodes nell'ambito del PNRR. Più che una semplice residenza, la Maison vuole diventare un luogo di incontro, lavoro e scambio culturale permanenti, in continuità con lo spirito del Premio Ostana. Uno spazio in cui le lingue possano essere vissute quotidianamente, non soltanto raccontate durante i giorni del festival. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Smallcodes, il Premio Ostana e la Cooperativa di Comunità Viso a Viso, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra realtà linguistiche diverse e creare nuove opportunità di relazione internazionale a partire da Ostana. Durante il Premio, la Maison des Lengas aprirà le proprie porte agli ospiti e ai partecipanti, diventando uno dei luoghi simbolici dell'edizione 2026. *«Ho sempre pensato che digitalizzare una lingua significasse darle un futuro. Poi ho scoperto che a volte significa anche restaurare una casa di pietra ai piedi del Monviso»* dichiara Carlo Zoli, dottorando in linguistica e fondatore di Smallcodes. Aggiunge Giacomo Lombardo, Sindaco di Ostana: *«Ogni anno il Premio Ostana porta il mondo a Ostana attraverso scrittori, musicisti, registi e artisti provenienti da culture e lingue diverse. Con la nascita della Maison des Lengas questa presenza potrà continuare durante tutto l'anno, trasformando Ostana in un luogo stabile di incontro, scambio culturale e dialogo internazionale»*. Il progetto verrà presentato giovedì 25 giugno alle ore 17.00, l'evento sarà trasmesso in diretta streaming in collaborazione con Radio RBE.

### **La canzone dell'edizione 2026**

Il brano musicale che accompagna l'edizione 2026, ispirata al motto, è una composizione di Flavio Giacchero ed è a cura del Collettivo artistico Premio Oстана, con le voci di Paola Bertello, Marzia Rey (anche al violino) e Luca Pellegrino (anche alla fisarmonica), e il sax soprano dello stesso Flavio Giacchero. Inoltre è stata prevista la partecipazione straordinaria di alcuni giovani musicisti di tradizione orale di Cantoira, nelle Valli di Lanzo (TO): Alessandro Rudà al basso tuba, Alessio Losero e Daniel Massa ai tromboni. La registrazione è stata effettuata presso Kalakuta ReCpublic Studio e il mix e il mastering sono a cura di Enrico Arnolfo. Il video è stato ideato dal filmmaker Luca Percivalle con il supporto della grafica e dei disegni di Eliana Barbera.

## **Un festival che continua a crescere**

Nel tempo il Premio Oстана ha costruito una comunità internazionale unica nel suo genere, capace di mettere in relazione lingue con milioni di parlanti e lingue parlate da poche migliaia di persone, senza gerarchie. Un luogo in cui la biodiversità linguistica viene vissuta come pratica concreta di relazione, scambio e costruzione culturale.

**Il programma completo di tutti gli incontri del Premio è disponibile e costantemente aggiornato sul sito [www.premioostana.it](http://www.premioostana.it). Gli incontri, che si terranno al Centro Polifunzionale della Borgata Miribrart, saranno come sempre a ingresso libero e gratuito.**

### **Comitato organizzatore**

Giacomo Lombardo, Presidente

Ines Cavalcanti, Direttrice artistica

Con Peyre Anghilante, Paola Bertello, Andrea Fantino, Teresa Geninatti, Matteo Ghiotto, Flavio Giacchero, Mariona Miret, Luca Pellegrino, Marzia Rey, Fredo Valla  
Viso a Viso - Cooperativa di Comunità e Associazione Chambrà d'Oc

Il "Premio Oстана: scritte in lingua madre – escrituras en lenga maire" è sostenuto da Unesco (2022-2032 International decade of indigenous Languages), Elen (European Language Equality Network) e la rete NPLD (Network to Promote Linguistic Diversity). Ideato e promosso da Chambrà d'Oc, in collaborazione con Regione Piemonte, Comune di Oстана, ATL Cuneo, Babel Film Festival, Lo Cirdoc, Pen Club Occitan, Cooperativa di Comunità Viso a Viso, UNCEM, Ràdio Lengà d'Òc, Jornalet, RBE Radio Beckwith Evangelica, Nethics, Maison des Lengas e Smallcodes.

Per informazioni

[chambradoc@chambradoc.it](mailto:chambradoc@chambradoc.it)

[www.premioostana.it](http://www.premioostana.it)

Ufficio stampa dedicato

Greta Messori - [greta.messori@gmail.com](mailto:greta.messori@gmail.com)

Martina Po - [martina.po89@gmail.com](mailto:martina.po89@gmail.com) - 347 154 6474

Alessia Incampo - [incampoalessia@gmail.com](mailto:incampoalessia@gmail.com) – 328 711 7837

**Albo d'oro delle lingue premiate a Oстана**

Dall'Europa: albanese (Kosovo – ex Jugoslavia), arbëreshe (Italia, Albania), aragonese (Spagna), basco (Spagna), bretone (Francia), catalano (Spagna) e la variante di Alghero (Italia), cimbro (Italia), ciuvascio ed even (Russia), cornico (Regno Unito), croato (Italia), frisone (Olanda), friulano (Italia), gaelico (Scozia), galiziano (Spagna), gallese (Regno Unito), griko (Italia), irlandese (Irlanda), ladino (Sud Tirolo), maltese (Malta), nynorsk (Norvegia), occitano (Francia - Italia), romancio (Svizzera), romani (Romania), sami (Lapponia: Norvegia, Svezia), sardo (Italia), sloveno (Slovenia, Italia), uralico (Europa orientale e settentrionale), Walser (Svizzera, Germania, Italia).

Dall'Africa: amazigh-kabilo (Algeria - Marocco), capoverdiano (Capo Verde), cerma (Burkina Faso), yoruba (Nigeria), malagasy tsimihety (Madagascar), tamajaght (Sahara).

Dall'Asia: armeno (Armenia), curdo (Turchia), ebraico (Israele), karen (Thailandia - Myanmar), tibetano (Cina).

Dalle Americhe: cheyenne (USA), guarani (Paraguay), huave (Messico), innu (Canada), mazateco (Messico), navajo (USA), shuar (Ecuador), tutunaku (Messico).

Dall'Oceania: lingua maori (Nuova Zelanda).